

Al via le elezioni che vorrebbero normalizzare la vita algerina dopo anni di guerra civile non dichiarata

# Algeria, oggi il voto della speranza Un paese blindato torna alle urne

250mila tra poliziotti e soldati vigilano sulla giornata elettorale a cui partecipano anche i partiti islamici moderati. Pochi gli osservatori internazionali, gli oppositori del presidente Zeroul temono frodi e già denunciano brogli.

DALL'INVIATO

PARIGI. «Concretizzare la speranza», «Un voto per la democrazia», «La pace passa per le urne»: i titoli a tutta pagina dei maggiori quotidiani algerini rispecchiano il sentimento di un popolo che si appresta a votare tra speranza e dolore. Sentimenti contrastanti, ma l'Algeria è oggi un Paese dai forti contrasti che rifugge ad ogni superficie «ingabbiamento» d'immagine. Si spera nel ritorno alla normalità dopo un bagno di sangue di oltre cinque anni, ma si teme che il voto non riesca a frenare la ferocia degli integralisti islamici e ad intaccare realmente il potere della casta militare; si vorrebbe credere in una campagna elettorale priva di censure e non discriminatoria verso i candidati dell'opposizione, specie per quel che concerne l'accesso alla televisione di Stato, ma non si possono chiudere gli occhi di fronte ad argomentate denunce di seggi militarizzate, di liste elettorali «gonfiate» a dismisura, dei 250mila voti degli uomini in armi - soldati, poliziotti, miliziani dei comitati di autodifesa - su cui non è possibile esercitare alcun controllo.

Un vento gelido sferza Algeri, i raggi di sole fanno fatica a bucare le nuvole: un clima altalenante come lo stato d'animo degli algerini. Percorriamo sotto scorta armata le brulicanti viuzze della casbah, ci accalchiamo nella Piazza dei Martiri, il cuore della capitale. Donne col volto velato e ragazze in jeans passeggiano insieme, alcuni bambini rincorrono un pallone, due giovani innamorati si scambiano tenere effusioni: immagini di normalità che fanno ben sperare per il futuro del Paese. Ma non c'è entusiasmo per il voto di oggi. Chi accetta

di manifestare le proprie convinzioni lo fa telegraficamente e con un certo timore: sarà per gli uomini armati che ci accompagnano o per le minacciose scritte che ieri notte sono ricomparse sui muri di Bad el-Oued a firma del Gia: «Ogni voto, un'abara». «Voterò per Hamas, ma non credo che per noi giovani le cose cambieranno», dice Nabil, 29 anni, disoccupato come milioni di giovani algerini. «Per chi voto lo porto nel mio cuore. Cosa spero? In un brav'uomo che ci ridia la pace», afferma sorridendo un anziano signore. Chiediamo ai nostri «angeli custodi» di fermarci nella strada dove l'altro giorno sono scoppiate due bombe: «Non è possibile, è troppo rischioso», risponde il capo della scorta. Su un giornale della sera, il presidente Zeroul ripete che «le elezioni legislative si svolgeranno nella calma più totale». «Le bande di criminali che agiscono attualmente in Algeria sono marginalizzate - rassicura Zeroul -. Lo Stato ha la forza e le possibilità per combattere queste bande di criminali e per annientarle definitivamente». Ma i soldati che ci seguono, poco più che ragazzi, con il loro nervosismo dimostrano la giustezza di quanto ci aveva detto la sera prima un alto diplomatico occidentale: «I terroristi non hanno più la forza militare per potere incidere sugli eventi politici dell'Algeria, ma possono ancora colpire spietatamente». Nel sud del Paese come nella superblindata capitale. Quello che le paltonate di Stato non possono fare è eliminare il malcontento, la rabbia dei senza lavoro, la disperazione che si respira nelle desolate periferie di Algeri: è questo il segnale politico più rilevante che emerge dalla campagna elettorale. «Non c'è futuro per l'Alge-

**Elezioni in diretta su radiorai**

Il giornale radiorai dedicherà oggi un'ora di trasmissione in diretta, dalle 12 alle 13, alle elezioni algerine. Si collegheranno su radio uno l'ex presidente algerino, Ben Bella da Ginevra, il portavoce del Fis (Fronte di salvezza islamico) fuorilegge, Abdelkrim Ould Adda dal Belgio, il leader del raggruppamento per la democrazia Said Sadi, il direttore di «Al Watan» Omar Beluchet e la direttrice di «La Nation», Salima Ghezali.



Agenti della sicurezza proteggono i giornalisti stranieri. Robine/Ansa

ria se non si elimina la corruzione e il malaffare che albergano ai vertici del potere», ci dice la combattiva Louisa Hanoune, la leader del Partito dei lavoratori, impegnata nella difesa dei diritti umani e favorevole alla linea del dialogo. Subito dopo la «rivolta del cuscus», nel 1988, il primo ministro rivelò che gli arricchimenti illeciti ammontavano a 27 miliardi di dollari: l'equivalente del debito estero dell'Algeria. «Novemila dopo - sotto linea ancora Louisa Hanoune - le cose non sono certamente migliorate». Vista da Bab el-Oued e da Kouba, i normi quartieri-dormitorio della capitale, l'Algeria appare un Paese stanco. Stanco di versare sangue innocen-

te, stanco di promesse mai mantenute, in attesa di una speranza a cui aggrapparsi. Un Paese che ha orrore della ferocia dei macellai del Gia ma che avverte ancora la fascinazione dell'Islam politico. Sondaggi non ve ne sono, ma su un punto tutti gli osservatori sono pronti a scommettere: il voto di oggi premierà il Movimento per la società e la pace (Msp), l'ex Hamas, il partito islamico moderato dello sceicco Nahnah, destinato a fare il pieno dei voti che furono del Fis e a contendere la leadership del governo al Raggruppamento nazionale democratico (Rnd) del presidente Zeroul. «Hamas ha un solo obiettivo - ha ripetuto in campagna elettorale

Nahnah - contribuire a tutto ciò che può far cessare il bagno di sangue». Nei suoi comizi, lo slogan più gridato è stato: «Pace, pace», il richiamo all'Islam non sembra preludere alla volontà di costruire uno Stato teocratico.

Ma c'è bisogno di un contraltare laico, capace di riequilibrare le spinte più radicali all'«islamizzazione» del Paese. Per questo sono in molti oggi ad Algeri a sperare in un successo dei partiti più aperti, pluralisti, come il Raggruppamento per la cultura e la democrazia (Rcd) di Said Sadi e Khaldia Messaoudi.

Umberto De Giovannangeli

L'intervista

## L'opposizione accusa «Il presidente Zeroul ci ha boicottato temiamo molte frodi»

DALL'INVIATO

ALGERI. «I timori della vigilia sono stati confermati dallo svolgimento della campagna elettorale. Il potere ha cercato in ogni modo di ostacolare la libera dialettica democratica, ricorrendo alla censura televisiva per i candidati dell'opposizione, militarizzando il voto. Ed ora temiamo in una frode elettorale». A denunciarlo è Seddik Debailli, segretario generale del Fronte delle forze socialiste (Ffs), tra i partiti più rappresentativi dell'opposizione algerina.

**Siamo ormai a poche ore dal voto. Quale bilancio trae di questa campagna elettorale?**

Vede, noi abbiamo deciso di partecipare a queste elezioni con la consapevolezza che non sarebbero comunque state risolutive della crisi drammatica dell'Algeria. La campagna elettorale è stata l'occasione per rilanciare nel rapporto diretto con la gente su tutto il territorio nazionale l'esigenza di un dialogo che non escluda l'Islam politico.

**Lei parla di un dialogo con tutto l'Islam politico. Si riferisce anche al discolto Fronte di salvezza islamico (Fis)?**

Mi riferisco a quei dirigenti del Fis che anche recentemente si sono espressi per una soluzione politica della crisi algerina. Non dobbiamo lasciar cadere nel vuoto questa disponibilità. L'unica discriminante deve essere il rigetto del terrorismo e della violenza.

**Nessun dialogo con il Gia, dunque.**

Certamente. Questi criminali sono irrecuperabili. Ma se continuano a colpire è anche perché la loro esistenza serve a quei settori dei servizi

e dell'esercito che usano l'emergenza-terrorismo per mantenersi saldamente al potere.

**In tutta la campagna elettorale, diversi leader dell'opposizione hanno denunciato l'atteggiamento aggressivo del potere. Di cosa si tratta?**

È la parte più oscura, la faccia sporca di questa campagna. Mi riferisco all'atteggiamento di parte tenuto dall'Amministrazione e da Zeroul. Al momento della sua elezione aveva dichiarato di volere essere il presidente di tutti gli algerini. Si è rivelato un epigono di Chirac.

**In che senso?**

Ha imposto i suoi uomini, ha scandito con le sue apparizioni televisive la campagna elettorale. È stato un uomo di parte e ha permesso che fossero messe in atto una serie di misure che hanno falsato il confronto.

**A cosa si riferisce in particolare?**

Alle ripetute censure a cui sono stati sottoposti i passaggi televisivi dei candidati dell'opposizione e a un sistema di voto che sfugge ad ogni controllo democratico. Il 33,6% degli uffici elettorali, specie nel Sud del Paese, sono «inertenti»: vale a dire che non esistono uffici sede di seggio, ma le urne sono «trasportate» da funzionari dello Stato, sotto scorta dei militari, dove si troverebbero le popolazioni nomadi. In queste condizioni, ogni broglio è possibile. Per questo avevamo chiesto una presenza più forte degli osservatori internazionali. I seggi sono migliaia, gli osservatori duecento. Mi creda, non siamo soli in queste ore a temere pesanti brogli.

U.D.G.

# OCTAVIA

## LA NUOVA ESPRESSIONE DI ŠKODA

**SABATO 7 E DOMENICA 8 IN MOSTRA DAI CONCESSIONARI**

<p><b>VALLE D'AOSTA/AOSTA/Chivasso:</b> LINTY AUTO S.n.c. <b>DIEMOnte/Alessandria/Valmadonna:</b> MONDIAL CAR 90 S.n.c. - ASTI: SCAGNETTI S.r.l. - BIELLA: EUROCAR 92 S.r.l. - CUNEO: AUTOSALONE RINATO CUNEO/Alme: AUTO MARENGO S.n.c. - NOMBRIA/Anona: AUTOPARONA S.r.l. - TORINO: CAVALIERO - RINALDI S.p.A. - TORINO/Cassino Torinese: FRATUCCELLO BRUNO <b>LEZURIA</b>/CENOVA: MOTOR GENOVA - GENOVA/Chiavari: PISCINA MAURO - IMPERIA: CARLO BRIGN - LA SPEZIA: SARCIA S.n.c.</p> <p><b>LOMBARDIA</b> BERGAMO: COMFORTAUTO S.r.l. - BRESCIA: SAGITTI AUTO S.r.l. - COMO: SANGIORGIO MARIO - CREMONA: GIORGIO MARA AUTOMOBILI S.r.l. - LECCO: SCOLA S.p.A. - LODI: CAR COMALTO S.p.A. - MANTOVA: MONTANARI ARNALDO - MILANO: AUTOTRA S.r.l. - CAR COMALTO S.p.A. - MILANO/Monza: CALMIBERTI SILVIO - PAVIA/S. Martino Siccomario:</p>	<p>LODIGIANI S.r.l. - PAVIA/Vigevano: CERREARDO S.p.A. - SONDRIO/Morbegno: F.LLI MALLIGANI S.n.c. - VARESE/Rusto Arzizio: FIORA S.r.l. - VARESE/Gallarate: AUTOSALONE GALLARATESE</p> <p><b>TRENTINO ALTO ADIGE</b> BOLZANO/Brunico: BEKIRKICHER S.r.l. - TRENTO: DORIGONI S.p.A. <b>FRILUNI/VENEZIA GIULIA</b> GORIZIA: SACCHETTI LUCIANO AUTOMOBILI - PORDENONE: ZANETTI OMERO &amp; C. S.n.c. - TRIESTE: AUTOSALONE CLAUDIO UDINE/Tronçevico: EUROCAR S.p.A. <b>VENETO</b> BELLUNO/Feltr: OTTAVIO BELLANI - PADOVA: S.G.P. S.r.l. - ROVERETO: RONCONI LUIGI &amp; FIGLI S.r.l. - TREVISO: BOBBO GIUSEPPE - TREVISO/Castelfranco Veneto: DE PIERI S.r.l. - TREVISO/Conegliano: SILEMONTORI NEGRO S.r.l. - VENEZIA/Favaro Veneto: ALI ROPAVE S.n.c. - VENEZIA/Portogruaro: GIORGIO FANCEL - VERONA: AUTOKORONA S.r.l. - NUOVA VERONA AUTO S.r.l.</p>	<p>VICENZA: VICENTINA AUTOMOBILI S.n.c.</p> <p><b>EMILIA ROMAGNA</b> BOLOGNA: AUTOCOMMERCIALE S.p.A. - AUTOPANICALE S.r.l. - FERRARA: CAR S.r.l. - FORLÌ: LA VETRINA DELL'AUTO S.r.l. - MODENA: STARALTO S.n.c. - PARMA: AUTOCENTRO BASTROCCI S.p.A. - PIACENZA: LODIGIANI GIORGIO S.r.l. - RAVENNA: ZANI PIER GIORGIO - REGGIO EMILIA: PUNTO AUTO S.r.l.</p> <p><b>REPUBLICANA</b> MARCHE: FALCIANO: REGGIONI S.p.A. <b>MARCHE</b> ANCONA/Asola: ESPIA CAR S.r.l. - MACERATA/Civitanova Marche: VIA VAI S.p.A. - PESARO/Gubbio Mare: ENRICO BASTIANELLI &amp; C. S.n.c. <b>UMBRIA</b> PERUGIA/Bastia U.: GREEN CAR - TERNE: RACOA</p> <p><b>ABRUZZO</b> AQUILA/Avezzano: GRADI AUTO S.r.l. - L'AQUILA/Raiuno: CARAUTO S.n.c. - TERAMO: AUTOMOBILI TORINENSE S.n.c.</p>	<p><b>TOSCANA</b> AREZZO: DURANTI AUTO S.n.c. - FIRENZE: MARIO IGNESTI E FIGLI S.p.A. - FIRENZE/Barberino Val d'Elba: ELSAUTO CENTROCAR S.r.l. - FIRENZE/Cerreto Guidi: PREMIE AUTO S.r.l. - GROSSETO: NUOVAKAMI S.n.c. - LIVORNO: PECCA AUTO - LUCCA/Loc. S. Filippo: IOMI MOTOR S.r.l. - MASSA: TECNOMOTORI S.r.l. - PISA: AUTO 2001 S.n.c. - PISTOIA: AUTOKAMONABILE - SIENA/Chiusi: MARCELLO MAMMOLOTTI S.n.c.</p> <p><b>LAZIO</b> FROSINONE: PIERINO CELETTI &amp; C. S.n.c. - LATINA: CAR SYSTEM 90 S.r.l. - LATINA/Formia: A.P. CAR S.r.l. - ROMA: AUTOCENTRI BALDUINA S.r.l. - I.W.R. ITAL WAGEN ROMA S.r.l. - VITERBO: ZELINDO FERRAZZANI S.r.l.</p> <p><b>CAMPANIA</b> AVELLINO/Mercogliano: G. BENEVENTO-FIRAUUTO S.p.A. - BENEVENTO/Cepfaloni: AUTO CARAUTO S.r.l. - CASERTA/Aversa: FIANNO MOTORI S.r.l.</p>	<p><b>CASERTA/S. Maria C. V. I.C. AUTO S.r.l. - NAPOLI:</b> AUTOMOTOR S.r.l. - NAPOLI/Sarno: AUTOFRANZES S.n.c. - NAPOLI/Torre Annunziata: A.B.C. MOTOR S.r.l. - SALERNO: AUTOSAVITORE S.n.c.</p> <p><b>PUGLIA</b> BARI: EMMETI S.r.l. - BRINDISI: ANTELMIS S.r.l. - FOGGIA: RUSSO FELICE - LECCE: LUSVARGHI DEANNA - TARANTO: AUTOMOBILI D'ANTONA S.r.l.</p> <p><b>BASILICATA</b> MATERA: N.C. AUTO S.r.l.</p> <p><b>CALABRIA</b> CATANZARO: MANNINO PASQUALE - CATANZARO/Lamezia Terme: AUTOIONIA S.n.c. - COSENZA/Rende: EMALTOCOZZA S.r.l. - REGGIO CALABRIA/Caulonia: MANNINO PASQUALE - REGGIO CALABRIA/Rizziconi: A. &amp; V. MOTORI S.r.l. <b>SICILIA</b> AGRIGENTO: F.LLI ZICARI S.p.A. - CATANIA: G. CAR S.r.l. - MESSINA: DOKI G. INGRILLI &amp; C. S.r.l. - PALERMO: M. G. ALTO S.p.A. - SIRACUSA: AUTOTAP S.r.l. - TRAPANI: ESSEPIAUTO S.r.l. - TRAPANI/Mazara del Vallo: ESSEPIAUTO S.r.l.</p> <p><b>SARDEGNA</b> CAGLIARI/Sestu: SECAUTO S.r.l. - NUORO: GRAZIANO CARTE &amp; C. S.n.c. - ORISTANO: AUTOZETA S.r.l. - SASSARI: GERMAN CAR S.r.l. - SASSARI/DiBi: L'AUTO S.n.c.</p>
--	---	---	---	---

[www.autogerma.it/skoda](http://www.autogerma.it/skoda)

Gruppo Volkswagen

Per gli indirizzi e i numeri di telefono consultare gli elenchi telefonici sul retro della copertina, o telefonare al Numero Verde 167 - 012098.